



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale
28 marzo

DE MAISTRE: “VIAGGIO INTORNO ALLA MIA CAMERA”

Opera letteraria dell’Ufficiale savoiaro che trovò il suo mondo, e anche la sua anima, in una stanza.

-

di Santino Giorgio Slongo

-

Xavier de Maistre, nato a Chambéry nel 1763, era figlio del Presidente del Senato savoiaro, cresciuto all’ombra del più celebre fratello maggiore, il conservatore Joseph.

Cadetto di una buona casata, amava dipingere, scrivere e leggere, era di carattere dolce, spirito generoso, intelligenza aperta ed agile.

Era un vero savoiaro: amava le sue montagne e fu sempre fedele al suo Re. Combattè valorosamente nel 1792 contro le truppe rivoluzionarie che avevano occupato la Savoia, e come Ufficiale dell’esercito savoiaro, seguì le sorti del Re Vittorio Amedeo III, difendendo il Piemonte dalle mire repubblicane.

A seguito di un duello, proibito tra le truppe in riposo, venne arrestato e condannato agli arresti domiciliari per quarantadue giorni. In questi giorni di forzata inattività e di noia compose, senza alcuna mira letteraria, quest’opera, che divenne poi un piccolo capolavoro. Anche Manzoni, in una lettera scritta a De Maistre il 17 gennaio 1832, poneva il “Viaggio intorno alla mia camera” tra quei libri “che fanno meditare pur divertendo e commuovendo”.

Di questo libriccino, quasi introvabile, io possiedo l’edizione Mondadori del 1997; tale scritto mi sorregge e consola in questo momento di Covid-19 che mi obbliga a reinventarmi la giornata.

In questo libro ogni passo compiuto dall’autore nella sua stanza, ogni passeggiata da un angolo all’altro, gli regalava nuove idee di viaggio.

-

Ecco qualche stralcio dei suoi brevi capitoli.

“Il piacere che si prova viaggiando nella propria camera è immune dalla inquieta gelosia degli uomini e non è legato alla fortuna. Chi infatti è così disgraziato e diseredato da non possedere neanche un bugigattolo dove rifugiarsi e nascondersi agli occhi del mondo?”

E ancora, parlando della sua cagnetta: *“La mia memoria non riuscirebbe a fare il catalogo delle persone che hanno avuto un qualche interesse per me e poi mi hanno dimenticato... e intanto non sono più nulla per questa gente che ha dimenticato financo il mio nome. (...) La mia cara Rosina, (...) nel passato mi ha amato e ancor oggi mi ama. Per questo, l’amo, e non ho timore di dirlo, con una parte di quello stesso sentimento che concedo ai miei amici. E poi, dite pure quel che vi pare”.*

Della sua biblioteca: *“è composta di romanzi, debbo dirlo, - sì di romanzi e di alcuni poeti scelti. Come se non mi bastassero i miei guai, mi interessano volentieri anche di quelli di mille personaggi immaginari, e li sento così intimamente come se fossero miei”.*

“...allora le ore scorrono e piombano silenziosamente nell’eternità, senza far sentire il loro triste passaggio”.

-

Ciò che lo rende caro è il fatto che, leggendolo, si entra in familiarità con un uomo di cuore, un’anima buona e modesta. I 42 capitoletti del libro sono tante piccole scoperte che ognuno potrebbe fare stando chiuso nella propria stanza, ma che De Maistre ha avuto il merito di rivelarci.

Il virus passerà, e De Maistre lascerà anche in questa epoca dominata dalla modernità della globalizzazione informatica un prezioso consiglio per presidiare la cittadella della propria intimità.